

Turismo, grandi navi, salvaguardia «bollino rosso» dell'Unesco a Venezia

L'organizzazione: vicino al nostro ufficio un negozio diventato hotel. Borletti: intervenire con urgenza. Dubbi tra gli esperti sul Contorta. Paura per la nebbia: navi ferme in canale

VENEZIA Il turismo è come uno «tsunami» che si abbatte sulla città, le opere di salvaguardia non sono sufficienti e gli interventi in laguna sono insostenibili. Ma soprattutto manca una pianificazione a 360 gradi per salvare Venezia. Sono le motivazioni per le quali l'Unesco, nel 2015, consegnerà il suo «bollino rosso» al governo e alla città. Si tratta di una misura d'allarme, priva di potere coercitivo, ma la dice lunga su come la pensa l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di educazione, scienza e cultura. La novità è emersa ieri al convegno dell'Istituto Veneto «Governare le acque. Salvaguardia della Laguna di Venezia» con anche il senatore Felice Casson (Pd) e il professore di Idraulica Luigi D'Alpaos.

Quest'anno l'Unesco aveva già tirato le orecchie all'Italia, con una lettera al governo che ha riassunto in 13 punti le urgenze della città: dall'estromis-

sione delle grandi navi alla gestione dei flussi turistici, fino all'assetto idrogeologico, e ha chiesto un report sulle attività svolte e in programma da consegnare entro l'1 febbraio 2015. Ieri però Philippe Pypaert, rappresentante dell'Organizzazione, ha rincarato la dose: «Nel 2015 arriverà un gruppo di esperti - ha detto - e sarà consegnato il "bollino rosso": governo e istituzioni non devono sottovalutare la situazione». Finora l'Unesco ha dato lo stesso avvertimento per i Buddha afgani, le due antiche statue distrutte dai talebani nel 2001. Venezia e la sua laguna dunque sembrerebbero paragonati a un Paese in guerra. «Dove abbiamo il nostro ufficio ha chiuso l'ultima bottega di vicinato e aprirà un altro esercizio turistico - ha raccontato Pypaert - poi ci lamentiamo che scompare la residenza». Il problema però non è solo l'esodo dalla città storica. Per Pypaert, è «inaccet-

tabile» che manchi una gestione integrata di Venezia. «È umiliante e avvilente, ma non posso che condividere le preoccupazioni dell'Unesco - ha commentato Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario per i Beni culturali - I flussi, le grandi navi, la mancata pianificazione sono problemi reali e bisogna intervenire con urgenza».

Il Piano di gestione però non è vincolante, come nemmeno i contributi scientifici dell'Unesco. «Proporrò una mozione perché aumenti il ruolo e il peso dell'Unesco», ha detto Casson, illustrando i punti cardine della sua proposta di legge speciale. «Vanno cambiate le modalità di finanziamento - ha spiegato -, non bisogna più elemosinare a Roma, ma gestire fondi a Venezia come le Regioni autonome». E le competenze vanno unificate sotto un'unica regia. «Concordo, l'Unesco deve avere più peso - ha detto Borletti Buitoni -, Venezia non

può essere trattata come una mangiatoia, lo vedono ovunque nel mondo tranne noi».

Ieri tra il pubblico c'erano studenti e docenti universitari e anche diversi ambientalisti, che hanno espresso i loro timori per gli effetti dello scavo del nuovo canale Contorta per le crociere. L'iter della Via è appena iniziato e comprenderà anche l'altro progetto in campo, il terminal alla bocca di porto del Lido presentato dall'ex viceministro Cesare De Piccoli. «In questi giorni - ha concluso Casson - il ministero dell'Ambiente ha inviato una lettera di sollecitazioni alle Infrastrutture perché la Via sia su entrambi i progetti». Ieri intanto due crociere hanno avuto problemi per la nebbia: una ha avuto difficoltà ad ormeggiare, l'altra si è fermata in canale della Giudecca, lanciando ogni 2 minuti un segnale acustico, tanto che i residenti temevano si fosse incagliata.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avvolta

Panico tra i veneziani ieri mattina quando a causa della nebbia alcune crociere si sono fermate sul canale della Giudecca. La prima nave ha avuto difficoltà ad ormeggiare e la seconda si fermata in canale, avvisando della sua presenza ogni due minuti con un segnale acustico.





Casson
Basta
elemosine,
la città
abbia fondi



Pypaert
Manca una
gestione
integrata, è
assurdo

25

i milioni di
turisti che lo
scorso anno
sono venuti a
Venezia

Come i talebani

L'Unesco aveva dato la
stessa sanzione per la
distruzione dei Buddha
ad opera dei talebani

2

le proposte in
campo per
togliere le navi
da San Marco:
Contorta e Lido

